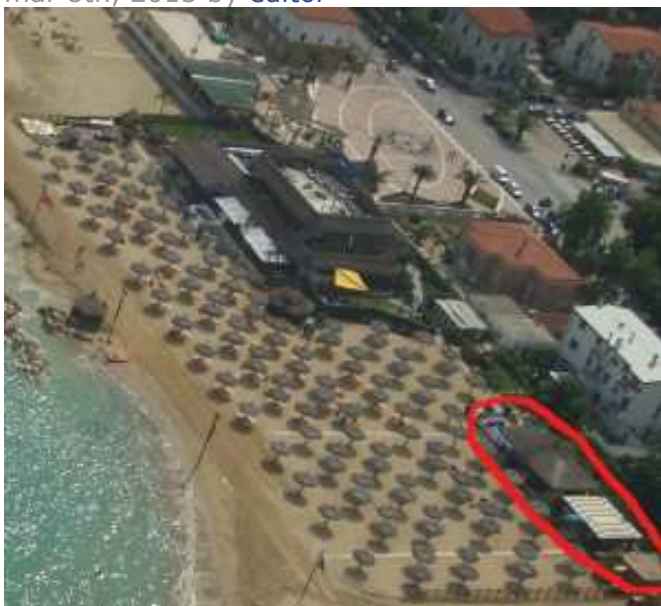


Les Pailottes: sentenza definitiva

mar 8th, 2013 by editor



Abusi De Cecco: in rosso tutta la parte da demolire (pizzeria il Granchio, nato da un capanno hawaiano di pochi metri quadri)
da sfrondare tutto lo stabilimento principale circondato da tettoie tamponate e annessi vari, compreso l'ingresso "pagoda")-il tutto fa circa 300mq

Risale ad un anno fa la conferma, da parte della Corte d'Appello de L'Aquila, della condanna in primo grado di Filippo Antonio De Cecco e del direttore dei lavori Nicola Di Mascio per abusi edilizi su demanio marittimo. 11 mesi di arresto e un'ammenda di 39.000 euro per De Cecco, 6 mesi e 24.000 euro di ammenda per il direttore dei lavori Nicola Di Mascio. **Pena accessoria: demolizione delle opere abusive e ripristino dello stato dei luoghi .**

Oggi la conferma definitiva in Cassazione, sul filo della prescrizione (28 marzo). Si tratta dello stabilimento "Les Pailottes"(ex-Lido delle Sirene) sulla riviera sud di Pescara, sito in prossimità di una delle caratteristiche "rotonde sul mare" (quando il mare si vedeva!), Piazza Le Laudi.

Gli abusi accertati sono diffusi: una zona d'ingresso su Piazza Le Laudi ottenuta attraverso la copertura di tutta la superficie pavimentata e la chiusura con pannelli fonoassorbenti rivestiti in tronchetti di legno; una zona destinata a ristorante, piano bar, pizzeria con l'insegna Il Granchio; l'ampliamento della veranda e una zona costituita da una piattaforma verso il mare. **Un ampliamento complessivo di circa 300 mq.**

Le denunce sugli abusi partono all'inizio del 2007, nell'ambito di una campagna di sensibilizzazione promossa dall'associazione Marelibero, seguita poi dal WWF, sulla

chiusura degli accessi alla spiaggia e sulla questione della Vista Mare, che i cittadini di Pescara, dal 2000 circa, progressivamente perdono grazie a farraginose norme soggette ad interpretazioni di comodo, tutte a favore della categoria dei balneari. Vengono consentiti "sdoppiamenti" delle concessioni, tamponamenti delle tettoie (con conseguenti aumenti di cubature), il proliferare selvaggio di capanni e strutture varie a servizio delle molteplici attività concesse sul demanio, recinzioni di ogni tipo che impediscono di fatto l'accesso al bene pubblico. Il tutto caratterizzato da scarsi controlli da parte dell'autorità comunale sulla legittimità delle opere. Tra giugno e luglio 2007, grazie ai nostri esposti, vengono sequestrati due stabilimenti : "il Delfino Verde" e la "Vongola"(quest'ultimo tutt'ora parzialmente sotto sequestro.

Nel dicembre del 2007 l'intero complesso balneare "Le Paillottes" del Cav. De Cecco viene sottoposto a sequestro preventivo. In seguito a ricorso di legittimità il vincolo reale viene annullato limitatamente agli interventi edilizi originariamente esistenti e mantenuto per tutti i manufatti realizzati successivamente